

"G+S non promuoverà più qualunque tipo di attività sportiva!"

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **1 (1999)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001851>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

«G+S non promuoverà più qualunque tipo di attività sportiva!»

A 27 anni dalla sua creazione, il movimento G+S ha deciso di procedere ad una profonda revisione. Il gruppo di lavoro, appositamente istituito, ha elaborato i principi di base, su cui poggerà G+S nel prossimo millennio. Per saperne di più in proposito, abbiamo incontrato Martin Jeker, capo del progetto «G+S 2000».

Nicola Bignasca

«**m**obile»: «G+S 2000» è un progetto molto ambizioso, al quale stanno lavorando da alcuni anni un gruppo di persone competenti. A che stadio si situa il progetto?

Martin Jeker: «G+S 2000» ha ormai tre anni di vita. Abbiamo suddiviso il progetto in tre fasi: il 1997 ha rappresentato l'anno delle basi, al quale ha fatto seguito l'anno delle visioni. Il 1999 è invece all'insegna dei dettagli.

Negli ultimi mesi, ci siamo quindi concentrati sullo studio approfondito di quei dettagli, che permetteranno di applicare visioni e modelli in modo corretto ed efficace. In altre parole stiamo valutando l'applicabilità delle visioni e dei modelli in collaborazione con i nostri partner – i capi-disciplina, le federazioni e gli uffici cantonali di G+S. L'obiettivo è quello di introdurre le prime innovazioni già all'inizio del prossimo anno.

«mobile»: Ed ora volgiamo uno sguardo all'indietro. Quali tappe ha già praticamente ultimato il progetto «G+S 2000»?

Martin Jeker: Nelle discussioni sui dettagli di «G+S 2000», attualmente in corso, possiamo contare sull'apporto di due contributi molto validi, frutto di ricerche ormai terminate. Il primo è di carattere storico e propone una sintesi dell'evoluzione del movimento G+S dal 1972 ai nostri giorni. La ricerca rileva i cambiamenti più sostanziali e spiega i motivi che li hanno determinati.

Il secondo contributo è un'analisi approfondita della situazione attuale di G+S. L'analisi ci ha permesso di distinguere i vantaggi dagli inconvenienti del sistema attuale, e di acquisire così informazioni utili in vista di una sua revisione sostanziale.

«mobile»: L'obiettivo del progetto era sin dall'inizio quello di procedere ad una revisione sostanziale di tutto il sistema Gioventù+Sport?

Martin Jeker: Il mandato formulato dai responsabili del movimento G+S non precisava nei dettagli gli obiettivi e le modalità del progetto. Il nostro compito era di suddividere il progetto in varie fasi. Di conseguenza, anche la descrizione del progetto ha subito un costante aggiornamento sulla base dei risultati dei lavori preliminari. Nel corso di questo processo, ci siamo accorti che il progetto si stava incamminando su una via più complessa rispetto alle previsioni iniziali.

Quali sono le linee direttive di «G+S 2000»?

«mobile»: Nelle linee direttive (vedi riquadro), si afferma che G+S deve permettere ai giovani di vivere lo sport in modo globale e di partecipare in modo attivo alla sua gestione. Ciò significa che i giovani potranno assumere maggiori responsabilità nel quadro di G+S 2000?

Martin Jeker: Nella maggior parte delle società sportive, attualmente, sono le persone di una certa età ad occupare i posti-chiave, come p. es. quello di presidente, di cassiere e di responsabile del settore tecnico. In altre parole è la «vecchia» generazione che decide cosa sia giusto per la sua gioventù. «G+S 2000» ribadisce l'importanza delle società sportive e si prefigge di offrire loro un aiuto concreto affinché riescano a soddisfare, anche in futuro, le esigenze dei giovani. E le società sportive del futuro verranno gestite dai giovani di oggi. Pertanto, è indispensabile che in futuro i giovani possano contribuire concretamente alla gestione della loro società sportiva. Nella società sportiva di domani, i giovani dovranno avere l'opportunità di annunciare le loro esigenze e di partecipare attivamente ai processi decisionali. Ciò significa però che i giovani dovranno anche assumersi una parte delle responsabilità nella gestione della società.

«mobile»: Tra il dire e il fare, spesso c'è di mezzo il mare. Quali provvedimenti dovrebbero agevolare un

«G+S si prefigge di consolidare il legame dei giovani con la pratica dello sport e di favorire il loro inserimento in una comunità sportiva.»

maggior coinvolgimento dei giovani nella gestione della società sportiva?

Martin Jeker: Nell'ambito di «G+S 2000» stiamo creando quei canali che dovrebbero stimolare il coinvolgimento dei giovani. Due sono le piste che attualmente stiamo seguendo: da un lato, pensiamo di formare un gruppo di persone con una spiccata dose di creatività – da cui deriva la denominazione, ancora provvisoria, di «crea-team» – che abbiano la possibilità di proporre in tutta libertà le loro idee e visioni ai responsabili di G+S. D'altro canto, vorremmo creare un parlamento dei giovani come parte integrante della struttura dirigenziale di «G+S 2000».

«mobile»: Gioventù+Sport si prefigge di promuovere la pratica dello sport tra i giovani. Ma cosa si intende per sport nel quadro di G+S?

Martin Jeker: Lo sport è oramai diventato un concetto ricco di sfaccettature e di connotazioni. Noi ci

siamo resi conto subito dell'importanza di definire in modo preciso cosa si intende per sport nel quadro di «G+S 2000». Non abbiamo però preteso formulare una definizione che tenesse conto di tutti gli aspetti dello sport. Abbiamo infatti focalizzato le nostre attenzioni su quelle pratiche sportive, che meritano un sostegno da parte della Confederazione tramite G+S.

La definizione di sport secondo «G+S 2000» contiene tre affermazioni chiave. Lo sport nel quadro di G+S è un'attività di una certa durata, regolarità e finalità. Ogni franco che la Confederazione investe in G+S dovrebbe così «fruttare» per un certo tempo. In secondo luogo, l'attività sportiva di G+S si caratterizza per un elevato grado di movimento fisico attivo. Infine, lo sport in G+S richiede dai giovani l'assunzione di una parte della responsabilità per la loro attività, per il raggiungimento di un obiettivo comune e per il buon funzionamento della comunità sportiva.

Le linee direttive di «G+S 2000»

Gioventù+Sport

- intende promuovere uno sport adatto ai giovani;
- permette ai giovani di vivere lo sport in modo globale e di partecipare all'organizzazione delle attività sportive;
- contribuisce allo sviluppo e alla formazione dei giovani da un punto di vista pedagogico, sociale e della salute.

L'avvenire in movimento



Gioventù+Sport

Quale modello propone «G+S 2000»?

«mobile»: «G+S 2000» ha elaborato un modello basato sul principio dei gruppi di utenti. Quali sono le ragioni di tale decisione?

Martin Jeker: Finora il programma di G+S era suddiviso in discipline sportive. Il nuovo modello invece predilige il modo in cui viene praticata l'attività sportiva. Infatti, lo sport viene praticato in forme molto diverse tra di loro. Ad esempio il membro di uno sci-club pratica lo sci alpino con prerogative diverse rispetto ad un'allieva che partecipa ad un campo di sci scolastico. Chi si ritrova la sera per sbizzarrirsi in forme originali di skateboard, rifiuta per principio le nozioni teoriche, mentre un tuffatore richiede dal suo allenatore proprio questo tipo di conoscenze. Una monitrice di sport di campo ha un'altra concezione di conduzione del gruppo rispetto ad un allenatore di calcio. Gli esempi appena citati dimostrano che lo sport può avere diversi obiettivi, metodi di insegnamento e forme di partecipazione. «G+S 2000» si prefigge di dare spazio a tutte queste forme di attività sportiva.

«mobile»: Ma come verranno strutturate tutte queste attività sportive?

Martin Jeker: «G+S 2000» promuoverà in particolare modo due tipi di attività sportive: i corsi G+S e i campi G+S. Per «corsi» si intendono le lezioni e gli allenamenti che si tengono regolarmente sull'arco di una stagione o di un anno. I «campi» sono invece quelle attività sportive che si svolgono durante un periodo di almeno cinque giorni.

«mobile»: Quali criteri avete adottato per formare i sei gruppi di utenti?

Martin Jeker: Il primo gruppo è composto da società sportive. Esse rappresentano quattro quinti dell'intero movimento G+S. Questo gruppo riunisce, per esempio, i clubs di calcio, le sezioni alunni delle società di ginnastica, le squadre di badminton. Questi utenti organizzano corsi stagionali oppure annuali, all'interno dei quali si tengono anche campi di allenamento.

Il secondo gruppo riunisce quelle società sportive, che svolgono uno sport all'aperto, per le quali è

impossibile allestire una pianificazione a lungo termine, in quanto essa dipende da fattori esterni non influenzabili come le condizioni meteorologiche.

Si tratta, ad esempio, di sport come la vela, l'alpinismo o la canoa, per i quali G+S sta ricercando forme di collaborazione appropriate.

Il terzo gruppo riguarda i campi organizzati dalle associazioni giovanili (esploratori, ...) mentre il quarto riunisce i campi organizzati dagli uffici cantonali, dalle federazioni e dai comuni.

Il quinto gruppo riguarda la scuola, che ha ancora la possibilità di organizzare corsi e campi sportivi, ma a condizione che la partecipazione a queste attività sia facoltativa e non parte integrante del programma obbligatorio delle lezioni di educazione fisica.

Il sesto gruppo riunisce tutte quelle discipline sportive che non soddisfano interamente la definizione di sport secondo G+S. Queste attività usufruiranno solo in parte delle prestazioni di G+S. La novità del nuovo modello è l'integrazione anche solo parziale di sport che, in base al vecchio sistema, non avrebbero alcuna possibilità di essere ammesse nel programma di G+S.

«mobile»: La scuola rappresenta un importante utente di G+S. Quale sarà la sua collocazione nel modello proposto da «G+S 2000»?

Martin Jeker: La collaborazione tra G+S e la scuola deve essere discussa ancora nei dettagli con le autorità competenti. In linea di principio, la scuola può organizzare in collaborazione con G+S unicamente attività facoltative che non rientrano quindi nel programma d'insegnamento ordinario. A questo proposito, dovremo valutare attentamente le offerte in modo tale da creare un rapporto basato su regole chiare.

Attualmente stiamo discutendo i compiti precisi della scuola nell'ambito di G+S. Siamo dell'opinione che la scuola può svolgere un importante ruolo di collegamento tra l'educazione fisica obbligatoria e l'attività nelle società sportive. Questo ruolo incombe allo sport scolastico facoltativo, un genere di attività che intendiamo incentivare nel quadro di G+S 2000. In questo momento, non siamo però ancora in grado di precisare i contenuti delle attività proposte nel quadro dello sport scolastico facoltativo.

«La scuola può svolgere un importante ruolo di collegamento tra l'educazione fisica obbligatoria e l'attività nelle società sportive.»

«G+S 2000 intende incentivare le attività proposte nel quadro dello sport scolastico facoltativo.»

1° gruppo di utenti

Le attività vengono svolte sotto forma di corsi G+S.

Gli utenti sono le società sportive che praticano uno sport a livello agonistico.

Le attività si svolgono in modo regolare, continuo e vengono frequentate da un elevato numero di giovani.

2° gruppo di utenti

Le attività vengono svolte sotto forma di corsi G+S.

Gli utenti sono soprattutto le società sportive che praticano uno sport all'aperto.

Le attività dipendono da fattori esterni, come ad esempio le condizioni meteorologiche, che possono ridurre la frequenza di partecipazione dei giovani.

6° gruppo di utenti

Questo gruppo riunisce quelle discipline sportive che soddisfano solo parzialmente i criteri di G+S.

Le prestazioni di G+S riguardano unicamente la formazione dei monitori.

Gli sport olimpici possono ricevere delle sovvenzioni per finanziare progetti di promozione dei talenti.

5° gruppo di utenti

Le attività vengono svolte sotto forma di corsi annuali combinati.

Gli utenti sono le scuole.

L'obiettivo di queste attività è di riattivare lo sport scolastico facoltativo nella sua funzione di collegamento tra la scuola e le società sportive nel quadro della rete sportiva locale.

4° gruppo di utenti

Le attività vengono svolte sotto forma di campi G+S.

Gli utenti sono i cantoni, i comuni e le federazioni sportive.

Le attività permettono ai giovani di provare nuove discipline sportive.

3° gruppo di utenti

Le attività vengono svolte sotto forma di campi G+S.

Gli utenti sono soprattutto i membri delle associazioni giovanili.

Le attività antepongono aspetti sociali ad obiettivi sportivi.

G+S 2000 suddividerà i suoi utenti in sei gruppi. Ogni gruppo di utenti usufruirà di un preciso pacchetto di prestazioni.

Quali forme di collaborazione propone «G+S 2000» ai suoi partner?

«mobile»: I partner di G+S sono le federazioni, le società sportive e la scuola. Quale ruolo svolgeranno nel quadro di «G+S 2000»?

Martin Jeker: Le regole attualmente in vigore incitano le federazioni, le società sportive e la scuola a sfruttare il sistema G+S. Pensiamo, ad esempio, al principio «più giovani, più soldi», che induce gli organizzatori di attività sportive a «far lievitare» smisuratamente il numero di partecipanti.

Noi vogliamo trasformare G+S da una «mucca, che si può mungere a dismisura» in un sistema che permetta ai suoi partner di partecipare attivamente alla sua gestione e sviluppo. In altre parole, desideriamo collaborare con partner, non soltanto pronti a ricevere delle prestazioni ma anche e soprattutto disposti a sostenere e a promuovere gli ideali e la filosofia di G+S.

«mobile»: Come intendete impostare la collaborazione con i partner al fine di agevolare questo cambiamento di mentalità?

Martin Jeker: Il gruppo di lavoro «G+S 2000» propone di introdurre lo strumento del contratto di collaborazione, la cui funzione è quella di definire nei dettagli la collaborazione tra l'istituzione G+S e i suoi utenti, rappresentati dalle federazioni sporti-

ve. I contratti di collaborazione, sanciti tra G+S e le singole federazioni, dovrebbero precisare, da un lato, le prestazioni, che G+S offre all'utente, così come le prestazioni che le federazioni sportive si impegnano a fornire all'istituzione. La novità del contratto di collaborazione sta nel fatto che definisce per iscritto le esigenze – nel campo della formazione, del comportamento, del controllo della qualità, ecc. – che le federazioni sportive devono soddisfare per contribuire a promuovere la filosofia di G+S.

«mobile»: Un ruolo importante nella collaborazione tra G+S e i suoi partner verrà svolto dal «team-coach», una nuova figura creata da «G+S 2000». Quale sarà il compito del «team-coach»?

Martin Jeker: G+S intende avvalersi di un'istanza responsabile di assicurare il raggiungimento di un elevato livello qualitativo delle attività sportive. L'esperienza ha dimostrato che la figura del consigliere non è riuscita a soddisfare le attese, in quanto veniva percepita come un elemento esterno, rappresentante l'autorità centrale. Pertanto, nel nuovo sistema «G+S 2000» aboliremo questa autorità di controllo delle attività dei singoli monitori e la sostituiremo con una nuova figura, quella appunto del «team-coach», il cui compito sarà di aiutare i partner di G+S – le federazioni, le società sportive, la scuola, i comuni, la rete sportiva locale – a proporre delle attività sportive di buona qualità, di una certa durata e regolarità. Il «team-coach» è un elemento

Martin Jeker conta sulla figura del «team-coach» per incentivare la collaborazione tra G+S e i suoi partner.



cresciuto nella società sportiva e può così anche essere denominato «la buona anima della società sportiva». Non è nostro compito decidere chi debba svolgere il ruolo di «team-coach», che verrà scelto dalle singole società sportive. Noi ci impegneremo a trasmettergli un'infarinatura di G+S.

Quali sono le prossime tappe del progetto «G+S 2000»?

«mobile»: L'anno prossimo è previsto l'avvio ufficiale di «G+S 2000». Ma cosa entrerà effettivamente in vigore all'inizio del 2000?

Martin Jeker: Le novità proposte da «G+S 2000» non entreranno in vigore all'inizio del prossimo anno. Nel corso del processo ci siamo resi conto della complessità del progetto e dell'impossibilità di varare tutto il pacchetto di proposte al termine dei lavori. Abbiamo così deciso di procedere per tappe e di introdurre progressivamente le decisioni prese al termine di ogni tappa. Non ci sarà dunque una data fatidica, in cui entrerà in vigore l'intero sistema proposto da «G+S 2000» bensì si passerà attraverso una fase transitoria, in cui il vecchio sistema verrà sostituito progressivamente da quello nuovo. Questo ciclo durerà all'incirca cinque anni.

«mobile»: L'applicazione del nuovo sistema rappresenta un passo importante per l'istituzione G+S. Quali provvedimenti avete preso per evitare spiacevoli inconvenienti nella sua applicazione?

Martin Jeker: Il nostro progetto è strutturato in modo tale che al termine di ogni tappa si procede ad una fase di prova, in cui l'innovazione proposta da «G+S 2000» viene sperimentata per un certo tempo presso singoli gruppi di utenti, come le federazioni o i cantoni. Ogni tappa viene varata definitivamente solo se le proposte, in essa contenute, superano questa fase di prova.

«mobile»: Vi sono settori particolarmente ostici che vi pongono delle difficoltà e frenano il prosieguo del progetto?

Martin Jeker: Alcuni settori del progetto sono particolarmente problematici, in quanto dipendono da decisioni che non sono di competenza di G+S. Penso in particolare all'ambito della scuola e alla nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e cantoni. L'esito della procedura di consultazione dell'Ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport, che propone un'applicazione flessibile del principio delle tre ore di educazione fisica obbligatorie, avrà delle conseguenze anche per quel che riguarda i rapporti tra G+S e la scuola.

«mobile»: Al termine del progetto, quali differenze sostanziali distingueranno il nuovo sistema G+S da quello vecchio?

Martin Jeker: «G+S 2000» modificherà alcuni meccanismi di base del vecchio sistema. La prima modifica riguarda il monitore: nel vecchio sistema, egli è al centro delle attività di G+S. Nel nuovo sistema, invece, sono le società sportive, le federazioni, la scuo-

la, le reti sportive locali ad occupare il ruolo di protagonista, in quanto sono esse che assicurano il raggiungimento dell'obiettivo principale di G+S, che è quello di proporre un'attività sportiva di una certa durata e regolarità.

Un'altra modifica riguarda le modalità di sussidiamento delle attività G+S. Il vecchio sistema sovvenzionava l'attività del singolo giovane. In altre parole, ogni presenza del giovane ad un'attività di G+S dà diritto a percepire un sussidio finanziario. Il nuovo sistema non si interesserà più del singolo giovane ma piuttosto dell'offerta proposta dalla società sportiva: l'indennizzo dell'offerta dipenderà dal grado in cui soddisferà i criteri di G+S.

Infine, una modifica importante riguarda il ruolo degli utenti: essi si assumeranno una parte delle responsabilità del funzionamento del sistema e non potranno più accontentarsi di «sfruttare» l'istituzione G+S. Inoltre, in futuro, un numero maggiore di utenti potranno usufruire dei servizi di G+S ma non tutti riceveranno le stesse prestazioni.

«La rete sportiva locale è il perno attorno al quale dovrebbe ruotare tutta l'attività di G+S.»

«mobile»: Nei prossimi numeri cercheremo di approfondire i cambiamenti importanti proposti da «G+S 2000». Una visione promossa da questo progetto è la creazione di reti sportive locali, un tema a cui abbiamo dedicato la prima parte di questo numero (cfr. l'insero «Insegnamento e allenamento» da pag. 6 a pag. 23).

Martin Jeker: Le reti sportive locali sono la sfida di «G+S 2000». Siamo infatti convinti che la soluzione ideale per assicurare attività sportive di una certa durata e regolarità è data dalla creazione di reti sportive locali, la cui funzione consisterebbe nell'eliminare la concorrenza e stimolare la collaborazione tra le società sportive. La rete sportiva locale è quindi il perno attorno al quale dovrebbe ruotare tutta l'attività di G+S. Dall'esito di questa sfida dipenderà in gran parte la buona riuscita della missione di G+S nel prossimo millennio.